

**NOMINE****E L'EX DIFENSORE CIVICO, SOCIO DELL'ASSESSORE, VERSO IL CDA DELLA ELPIS**

## Terme di Agnano, la gestione ai privati

Il Comune di Napoli decide di aprire ai privati nella gestione delle Terme di Agnano. Secondo indiscrezioni raccolte dal *Velino*, infatti, l'assemblea dei soci della società interamente di proprietà dell'Amministrazione cittadina ha ratificato la proposta avanzata dal Consiglio d'Amministrazione presieduto da Vincenzo Spatafora di fittare un ramo della società. In particolare la struttura alberghiera con annessa piscina (che vanta circa 40 dipendenti), che dovrebbe essere affidato ad un imprenditore tramite un apposito bando di gara. Una decisione, questa del Comune, finalizzata a trarre reddito dalle attività tipiche di una struttura da rilanciare come le Terme di Agnano ma che è destinata a suscitare polemiche sul piano politico nell'ambito della maggioranza di centrosinistra. Le forze politiche di sinistra non vedono di buon occhio l'apertura ai soggetti privati, benché in termini parziali, e sembrano intenzionate a chiedere garanzie in merito alla giunta comunale. Inoltre la legittima strategia di valorizzazione delle Terme di Agnano rischia di contrastare con il centro benessere già inaugurato recente-

mente alla Porta del Parco di Bagnolifutura, gestito da un raggruppamento d'impresario proprietario delle Terme di Castiglione sull'isola d'Ischia. A pochi mesi dalle elezioni continuano le nomine di Palazzo San Giacomo. L'ex difensore civico del Comune, Giuseppe Pedersoli (nella foto), andrebbe verso un incarico nel consiglio d'amministrazione della Elpis, che gestisce la riscossione della pubblicità e del servizio di affissioni per conto dell'amministrazione. Secondo indiscrezioni del *Velino*, la giunta ha deciso nelle scorse ore la sua nomina che dovrebbe però essere definita nelle prossime settimane. Si parla di un consiglio d'amministrazione a tre poltrone: gli altri curricula sarebbero in questi giorni al vaglio della squadra della Iervolino. Pedersoli è un commercialista, collega di studio dell'attuale assessore al Bilancio Michele Saggese, che ha anche la delega alle partecipate. A lungo ha svolto il ruolo di Difensore civico dell'amministrazione, per essere poi sollevato dall'incarico a seguito di una sentenza del Tar.

antscut

**COMUNE SALTA L'APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DA 240 MILIONI DI EURO. AMBROSINO (PDL): IL SINDACO STACCHI LA SPINA ALL'ASSESSORE**

# Piano sociale, flop numero sette

di Antonella Scutiero

Flop numero sette per il piano sociale di zona, la cui discussione è stata ancora una volta rimandata. Sembra esserci una maledizione sulla delibera da 240 milioni di euro per tre anni di programmazione delle politiche sociali, redatta dall'assessore al ramo Giulio Riccio.

«Non si può non tenere conto che di mezzo ci sono le elezioni, e allora di mezzo c'è un interesse della maggioranza attuale e di quella che aspira a essere la maggioranza futura», osserva il sindaco Rosa Russo

Iervolino. Come a dire: la partita va ben oltre le politiche sociali. La cifra in palio, 240 milioni, può far gola a chi cerca di tirare l'acqua al suo mulino premendo per finanziare quello o quel progetto. E può aiutare ad ampliare il proprio bacino elettorale. Una cosa è certa: sul documento ormai fermo a via Verdi da quattro mesi non esiste una maggioranza. Altrimenti l'avrebbe approvato da tempo, con la seconda convocazione che abbate il numero dei voti richiesti sarebbe stato facilissimo. Invece è capitato che il centrosinistra sia rimasto in aula da solo e abbia continuato a litigare con se stesso.

E l'opposizione, di certo, non ha alcun interesse a fare sconti. Ieri, dopo la commemorazione dell'avvocato Giovanni Bisogni, era appena iniziato l'esame degli emendamenti quando la seduta è stata sospesa su richiesta del centrodestra, accolta dalla maggioranza. Il capogruppo Pdl Carlo Lamura è ritornato sui dubbi di legittimità sull'utilizzo della seconda convocazione - ieri, quando all'appello hanno risposto 30 consiglieri su 61 era la quinta volta - e ha chiesto di fermare la discussione, aspettare la conferenza dei capigruppo convocata per oggi proprio con l'obiettivo di regolamentare in maniera univoca l'uso della prima e della seconda convocazione. E poi riorganizzare il calendario delle sedute dell'aula. Altrimenti le opposizioni avrebbero abbandonato l'aula. La richiesta è stata immediatamente accolta dal Pd, col capogruppo Antonio Borriello che ha dato come indispensabile il confronto col centrodestra sulla delibera in esame. La sospensione è stata dunque votata a maggioranza con il voto contrario dell'Udc e dei



Il sindaco Rosa Russo Iervolino con l'assessore Losa e il presidente Leonardo Impegno

consiglieri Centanni, Guerriero e Simeone. La palla torna al centro, oggi i capigruppo e il sindaco Iervolino cercheranno di riportare ordine nei lavori dell'aula che per ora è ferma su questo provvedimento. «È un atto importante e ben stilato», lo difende il primo cittadino. Ma il consigliere Pdl Raffaele Ambrosino torna a chiedere la testa dell'assessore: «Il sindaco stacchi la spina all'assessore Riccio e ritiri la delibera del Piano sociale. L'esponente di Sel, ormai incatenato alla sua poltrona è prigioniero dell'incapacità di fare sintesi nella maggioranza. La città non ha bisogno di questo atto deliberativo. Non ha più senso discutere del Piano di Zona 2010/2012. Di rinvio in rinvio il 2010 è già passato. Nel 2011 ci saranno finalmente le nuove elezioni amministrative. Si lasci quindi, al nuovo sindaco e alla nuova maggioranza la possibilità di programmare i prossimi anni delle politiche sociali della città».

**LE REAZIONI LE COOP: SIAMO CON L'ACQUA ALLA GOLA**

## Protesta del terzo settore davanti al consiglio comunale

C'era una volta il welfare. È l'ennesima provocazione lanciata dal terzo settore che ieri è tornato a protestare davanti al palazzo San Giacomo contro i mancati impegni da parte del Comune. «Siamo con l'acqua alla gola - si sono lamentati gli operatori sociali delle cooperative ed associazioni riunite nel comitato Il welfare non è un lusso - non riusciamo più a mangiare né a pagare l'affitto di casa. Non ci pagano da oltre due anni e mezzo, mentre gli assessori e i consiglieri comunali percepiscono lo stipendio regolarmente». La protesta è andata in scena sotto la pioggia, con tanto di lancio di mongolfiere colorate con la scritta "C'era il welfare", mentre il consiglio comunale di via Verdi rimandava per la sesta volta consecutiva l'approvazione del Piano sociale di zona. Altra nota dolente per i lavoratori impegnati nei servizi sociali della città. «Il Piano sociale di zona - spiega il portavoce del comitato Sergio D'Angelo - è il documento di cui tutti i comuni si devono dotare per programmare le risposte in termini di servizi socio assistenziali ai cittadini e alle famiglie. Da sei sedute il consiglio non è in grado di approvarlo, arenandosi su uno sterile dibattito politico. Non siamo disponibili ad assistere indifferenti alla scomparsa del welfare e per questo torniamo a sollecitare le istituzioni a ritrovare il senso profondo del loro agire e la lucidità necessaria per evitare che le politiche sociali diventino terreno di scontro politico, perché esse devono rispondere a un interesse generale della collettività». Anche



per questo il comitato annuncia per giovedì 18 novembre 2010 alle ore 10.00 un nuovo sit in davanti alla Prefettura di Napoli, cui le organizzazioni sociali chiederanno il rispetto degli impegni presi da Comune e Regione dopo la manifestazione dello scorso 14 ottobre. In occasione del presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta da De Martino affinché faccia da intermediario per le questioni poste. **Cristiana Conte**

**MANCANO SOLDI C'ERANO FONDI PER 250MILA EURO**

## Alberghiero senza strutture, scatta la protesta a Scampia

Sono sul piede di guerra gli abitanti delle Vele di Scampia che, come annunciato, sono tornati a riunirsi nella sede del comitato civico della Vela Gialla. All'incontro, a cui hanno preso parte il presidente dell'ottava Municipalità, Carmine Malinconico, e il consigliere municipale Walter Passeggio, era presente anche una nutrita delegazione di genitori e insegnanti dell'istituto alberghiero di via Labriola. Nel corso dell'incontro, infatti, l'assemblea ha annunciato che si batterà con la Regione Campania per chiedere lo stanziamento dei 250mila euro, che tra l'altro erano già stati stanziati dalla precedente giunta regionale e, successivamente, revocati. Allo stato attuale, infatti, nella scuola inaugurata nello scorso mese di marzo mancano attrezzature necessarie al regolare svolgimento delle lezioni. Un danno incommensurabile se pensiamo che l'inaugurazione dell'istituto fu visto dalla gente del posto come una possibilità per i tanti giovani del quartiere alla periferia nord di Napoli. Peccato che a distanza di pochi mesi dall'inaugurazione non solo sono stati tagliati i fondi, ma già sarebbe necessario un intervento di manutenzione per infiltrazioni di acqua piovana, condensa all'interno dei muri e mattonelle staccate. Niente di positivo anche per quel che riguarda la costruzione degli alloggi sostitutivi: i cantieri sono fermi da un mese e molti operai sono in mobilità. Operai e residenti hanno deciso di fare fronte comune. Dopo l'invio, da parte dell'assessore comunale Michele Saggese, di un programma per i pagamenti ora la parola passa alle ditte che, qualora accettassero, dovrebbero anche impegnarsi a riassumere gli operai licenziati o messi in cassintegrazione. Nel corso dell'assemblea è stato chiesto l'impegno anche del presidente del parlamento di quartiere, Carmine Malinconico perché si apra il dibattito sul destino dei suoli dopo l'abbattimento delle Vele. «Noi non vogliamo - si legge in una nota del comitato civico - che ci siano speculazioni». In mancanza di risposte certe i componenti del movimento non escludono azioni di protesta in occasione dei prossimi consigli regionali e comunali.

Marta Cattaneo

**COMUNE****LA PRIMA HA 25 ANNI. GLI ORGANIZZATORI: PROVE IN 9 MESI, TEMPI RECORD**

## Concorstone, ecco i primi tre assunti

di Michele Paoletti

Tempi da record per ForzeItalia che ha selezionato i migliori 3 candidati che andranno a ricoprire il ruolo di Istruttori direttivi amministrativi (codice concorso AG7) al Comune di Napoli. Antonio Virtuoso, 36 anni, e Annunziata Antignano, 25 anni, hanno ottenuto il massimo dei voti (80). Il terzo classificato è un'altra donna Marina Galiano, 28 anni, con 79,80.

«Sono passati soltanto 9 mesi dalla data di pubblicazione del bando (2 febbraio 2010) per l'immissione in ruolo di 534 unità di personale per 10 diversi profili professionali presso l'Amministrazione Comunale di Napoli - dicono i responsabili del Forze - Alla scadenza (15 marzo 2010), le domande pervenute attraverso il sistema Step-one, per il profilo di Istruttore direttivo amministrativo erano 4.304, su un totale di 112.572 domande pervenute. Il primo giugno 2010 al Palapartenope di Napoli erano in 1.923 a sostenere le prove preselettive per questo profilo. I candidati avevano a disposizione 40 minuti per rispondere a 70 test attitudinali. Soltanto 21 sono stati ammessi alle prove scritte; il punteggio minimo di idoneità è stato 61,75».

«L'utilizzo delle innovative tecnologie telematiche ed informatiche ha garantito - continuano gli organizzatori -, da subito, la massima trasparenza, partecipazione dei candidati e celerità in tutte le operazioni. Dopo le preselezioni, i candidati, di nuovo fiduciosi nel sistema dei concorsi pubblici e sempre più motivati, si sono presentati il 20 settembre 2010 al Palavesuvio di Ponticelli - Napoli - per affrontare le tre prove tecniche costituite da un test a risposta multipla per verificare: le conoscenze relative alle competenze specialistiche del profilo; il grado di conoscenza delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione; il grado di conoscenza di una delle seguenti lingue dell'Unione Europea: inglese, francese, tedesco e spagnolo».

«Al termine delle prove scritte i candidati idonei erano 19 di cui 7 con il massimo punteggio (50). A neanche un mese dalla prova scritta, il 15 novembre 2010, i 19 candidati hanno sostenuto, a Roma, l'esame ora-



le - affermano i rappresentanti della società che ha gestito le prove - Di questi soltanto 3 i non idonei. Mentre salgono sul podio 3 candidati: 2 con il massimo punteggio, ovvero 80, e un candidato con 79,80. Con piena soddisfazione dunque, sia dei candidati che dell'organizzazione ForzeItalia che ha potuto contare sulla decennale esperienza del sistema di reclutamento e selezione Ripam, vengono consegnati al Comune di Napoli i migliori 3, i quali, nella logica del concorso-corso, da gennaio 2011 inizieranno la fase formativa».

«L'esperienza del "concorstone" - concludono - fa registrare un notevole salto di qualità nei rapporti tra Pubblica amministrazione e cittadini-candidati. Tutto si è svolto all'insegna della trasparenza, rapidità, efficienza, partecipazione e rispetto delle procedure, in linea con il processo di modernizzazione della Pubblica amministrazione voluto dal ministro Renato Brunetta».